

Un nuovo capitolo

Per cominciare l'anno che arriva con lo spirito giusto, può bastare un romanzo. Abbiamo chiesto a 15 autori di dirci a chi regalerebbero, per Natale, il loro ultimo titolo. Leggi e prendi ispirazione...



Mi vendo di Serena Biasetti (Newton Compton,

€ 9,90). Dal blog alla carta stampata: Serena Biasetti racconta di come una precaria possa essere disposta a tutto pur di ottenere un lavoro "serio": persino a regalare una notte di sesso! **A CHI?** «È politicamente scorretto e forse anche cinico, ma lo regalerei a tutti gli adolescenti, per prepararli ai disagi del pianeta lavoro. Ma anche», continua Serena, «per invitarli a combattere per ciò in cui credono e stimolarli a risolvere le difficoltà: se serve, con metodi sopra le righe e anticonvenzionali».



La cambusa di Tommy Dibari e Fabio Di Credico

(Rizzoli, € 14). Da due giovani collaboratori di *Striscia la notizia*, la storia di un amore travolgente Made in Puglia. Pubblicato nel 2006 da una

casa editrice minore, è stato un piccolo caso editoriale.

A CHI? «Ai figli di ogni età, perché lo "passino" ai genitori: a volte, infatti, la distanza tra le generazioni è sottile come una pagina», dice Fabio. E Tommy: «Al Ministro degli Interni, per farlo riflettere sulla corruzione di alcune istituzioni. E a un produttore, perché ne tragga un film!».



Facciamo (un) casino? di Alessandra Del Prete

(Aliberti, € 15). Abbonate alle delusioni sentimentali, tre amiche (un'assistente di rockstar, una giornalista e una modella) rispolverano una vecchia idea: aprire una casa di appuntamenti on line...

A CHI? «Agli uomini che hanno dimenticato il rispetto verso le donne, affinché lo ritrovino», rivela Alessandra. «Alle donne, perché imparino a godere della femminilità e la smettano di

usarla come un "corpo contundente". Ai politici: se proprio volete continuare a fare casini, mettetene su uno come il mio. Almeno ci divertiamo!».



Stavolta, giuro, è diverso di Paola

Mammì (Dino Audino, € 10). Arrivata a 40 anni (mai dichiarati), Sara viene mollata dalla fidanzata. Decide, quindi, di prendere in considerazione anche l'universo maschile. E qui comincia il bello...

A CHI? «A quelli che sorridono poco e non sanno che le labbra all'insù aiutano ad avere giornate migliori», spiega Paola. «A quelli che saltano le file. E in auto fanno sempre i furbi. Infine, a Valentino Rossi, che il sorriso ce l'ha congenito: spero non gli si spenga mai, neanche quando, come questo anno, non gliene va bene una».



Viva per raccontare di Immaculée

Ilibagiza (Corbaccio, € 15,60). La coinvolgente testimonianza di una (allora) ventiduenne scampata, nel 1994, all'orrore del genocidio del Rwanda. Un racconto drammatico dove, però, c'è spazio per il perdono.

A CHI? «Alle persone che hanno sperimentato una sofferenza, emotiva o fisica, e non riescono a dimenticarla», suggerisce Immaculée. «Questo libro può aiutarle a guarire dal loro dolore e a metterlo in prospettiva, per ricominciare a sperare».



Let's spend the night together

di Pamela Des Barres (Castelvecchi, € 18,50). Dopo aver raccontato la sua esperienza di grupie in *Sto con la band*, Pamela fa parlare le sue "colleghe". Un viaggio tra i protagonisti del rock.

A CURA DI GABRIELLA GRASSO. FOTO CORBIS.

news → **libri**



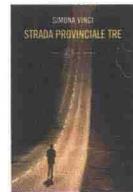
Una come me

di Francesca Ramos (*La Tartaruga*, € 14). Cronaca di un amore "irregolare" tra Lucida e una ragazza argentina incontrata a Formentera. Ecco cosa dice di sé la protagonista: «Amo una donna che fuma: due crimini in un colpo solo».

A CHI? «A chi ha viaggiato (e a chi non l'ha fatto, perché si decida). **A chi ha amato, almeno una volta, con coraggio.** A chi non mette i sentimenti su rotaie e non li copre di etichette e fiori finti», conclude Francesca, «Perché l'amore vuole fiori freschi».

sceglie il povero Charlie come suo (ignaro) sostituto.

A CHI? «**A chi si è accorto che la vita è più dolce se si ride un po'**», consiglia Christopher. «È un divertente libro sulla morte, ma rivela anche la natura del "Maschio Beta": che fa ciò che c'è da fare mentre il "Maschio Alfa" pensa solo a darsi delle arie».

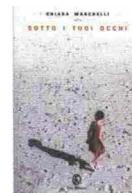


Strada provinciale tre

di Simona Vinci (Einaudi, € 13,50). Una donna corre a perdidato lungo una strada della Penisola. Sembra fuggire: ma da cosa? L'unica certezza è che, forse per la prima volta, è davvero libera.

A CHI? «A quelli che si sentono in gabbia e sognano di mollare tutto per trovare un modo di vivere più vicino ai propri desideri intimi, spesso così diversi da quelli indotti dai media», spiega Simona. «E poi, **a quelli che odiano la volgarità e la bruttezza in cui siamo immersi** e vorrebbero una vita più vera».

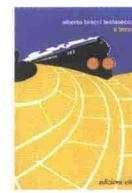
rappresenta di più. Lo dedico a quelli che (come me) credono che una vita sia piena solo se è zeppa di cose da fare. Quando un vuoto, invece, può essere pienissimo».



Sotto i tuoi occhi

di Chiara Marchelli (Fazi, € 13,50). Quella di Giorgia, seduta in un caffè a ricordare il suo incontro con Mara, l'amica che non c'è più, è la prima di cinque storie che hanno in comune il dolore e un'incontenibile voglia di vivere.

A CHI? «Agli amici, alle madri e ai padri, agli amanti, ai vecchi e ai giovani. Ma soprattutto», aggiunge Chiara, «**a tutti gli uomini, che in queste storie soffrono, amano, ridono,** perdono e vincono: non perché siano simili a noi donne, ma perché siamo tutti esseri umani. E poi, in fondo, questo libro è stato scritto per loro».



Il treno

di Alberto Bracci Testasecca (e/o, € 15). Sulla linea Roma-Torino, un treno si blocca in aperta campagna. E tra i malcapitati passeggeri, fermi in mezzo al niente, nasce una complicità che darà una svolta inaspettata alle loro vite.

A CHI? «Alle persone che non ne possono più di tv, cellulari, rumore», dichiara Alberto. «**A chi sogna una evasione dal quotidiano:** per convincerlo che, non solo la fuga è possibile, ma è a portata di mano. E non occorre andare chissà dove: basta imparare a guardare con occhi diversi ciò che abbiamo sotto il naso».

A CHI? «Agli appassionati di musica che vogliono scoprire cosa succede nel backstage dei concerti (e negli alberghi!», dice Pamela. «**E alle ragazze che sognano di incontrare il loro idolo:** ecco cosa si prova a "stare con la band!"».



Chi vuole uccidere Picasso?

di Nick Bertozzi (*Guanda*, € 14). Una graphic novel ambientata nella Parigi degli Anni 20, tra i protagonisti delle avanguardie artistiche del Novecento.

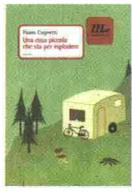
A CHI? «**A quelli che credono di non possedere talento creativo.** La mia teoria è che il Cubismo, ora istituzionalizzato e sacro, nacque dal gioco e dalla casualità, più che da una serie di freddi esercizi intellettuali, come la Storia ci fa credere», sostiene Nick. «Non esiste davvero una barriera tra "artisti" e "civili". Quindi: non abbiate paura di esprimervi!».



Il pozzo delle trame perdute

di Jasper Fforde (*Marcos y Marcos*, € 17). Dopo *Il caso Jane Eyre*, una nuova avventura per Thursday Next, la detective letteraria che gode di un privilegio invidiabile: entrare e uscire dai romanzi!

A CHI? «**Alla gente che ama, nella stessa misura, il Muppet Show e Amleto,**», risponde Jasper. «Rispetto le persone con interessi variegati, che apprezzano *Ladri di biciclette* e *Monsters & Co.*, leggono i thriller pulp e Scott Fitzgerald, ascoltano Bach e Boney M. Chi mixa intrattenimento di alto e basso profilo, e li apprezza entrambi, è il lettore ideale del mio libro».



Una cosa piccola che sta per esplodere

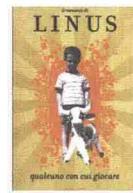
di Paolo Cognetti (*minimum fax*, € 10). Cinque racconti che descrivono il momento, magico, ma anche complesso, in cui si diventa, per la prima volta nella vita, consapevoli della propria identità.

A CHI? «Lo regalerei ai ragazzi sui banchi di scuola che sognano di diventare scrittori», riflette Paolo. «Perché sono stato uno di loro, lo sono ancora e questi racconti arrivano dritti da lì».



Un lavoro sporco

di Christopher Moore (*Elliot*, € 16,50). Un giorno, un certo personaggio dotato di falce e mantello nero decide che vuole prendersi una pausa dal suo "sporco lavoro". Così



Qualcuno con cui giocare

di Linus (*Mondadori*, € 13). Storia del piccolo Linù e di quell'agosto del 1969 quando, rimasto a Milano senza amici, iniziò ad affacciarsi alla vita adulta.

A CHI? «Vorrei cancellare il mio nome e darlo a chi non mi conosce, o mi conosce e non mi apprezza», confessa Linus. «Perché è la cosa che mi